

testimonianza

SERAFINA MARRANGHINO, manifesta chiaramente il desiderio d'essere partecipe di un mondo che l'affascina. Come, ad esempio, quando in piena esaltazione di toni, descrive terre favolose dove i bonzi vanno alla questua o sostano in preghiera. Personaggi ieratici che s'impongono per la loro estensione spirituale, così lontana dal nostro sentire.

Antonio Oberti, 1995

BIOGRAFIA E PERSONALITA' ARTISTICA

Serafina Marranghino è nata a San Chirico Raparo, comune in provincia di Potenza. All'età di circa dieci anni si trasferisce a Torino dove svolge la propria attività artistica al n. 68 di via Asinari di Bernezzo fino al 1994, per poi trasferirsi a Collegno (TO) in Via Bardonecchia n. 7.

I suoi inizi artistici risalgono all'adolescenza; poi, per svariate vicissitudini e scelte di studio, tralascia la pittura per alcuni anni, fino al giorno in cui si risveglia in lei il bisogno di dipingere e la volontà improvvisa di far uscire il suo sogno dal cassetto e di dare vita a quel magistero di meraviglia che è la natura.

Serafina Marranghino inizia così a frequentare nella capitale piemontese un corso di disegno e pittura sulle varie tecniche: matita, pastello, gessetto, pittura ad acqua (china, acquarello, tempera) e olio presso l'"Arte Studio" sotto la guida di Loredana Reviglio.

Successivamente, oltre a dipingere, decide di migliorare l'arte del disegno iscrivendosi presso lo "Studio d'Arte Pictor" di via Garibaldi 9 bis. Frequenta così un corso di disegno col metodo didattico "B. Edwards" e un corso di pittura (acquarello e olio) per due anni sotto la guida di Gianna Dalla Pia Casa e Laura Frus.

A diventare ancora più partecipe dei valori assoluti dell'arte, vale a dire verso i momenti creativi, hanno certamente contribuito i suoi viaggi per il mondo. Eccola allora passare dall'Europa per raggiungere vari paesi africani ed incantarsi delle trasparenti atmosfere dei paesaggi orientali e della vita che in essi si svolge, i loro usi e costumi, le loro religioni.

Una pittrice, Serafina Marranghino, quanto mai unitaria nella sua poetica. Sicchè la realtà che sta tra l'immediatezza del presente e il sogno diventa il suo "modus vivendi", momenti e motivi di un mondo visto dal di dentro e il filo conduttore su cui generare emozioni e sensazioni.

Documentando la realtà d'ambiente essa fa sì che il "ragionamento" diventi il punto di partenza per la sua personale esperienza pittorica, l'aspetto visibile atto a sottolineare e a determinare la sua autonomia.

Il paesaggio terrestre o quello marino come richiamo all'ordine nell'attuale momento di grande confusione estetica e morale. Paesaggio a suscitare sentimenti di partecipazione al vero nel suo aspetto visibile e vivibile. Basta perciò soffermarsi anche un solo attimo sulle sue opere per capire tutta la delicatezza della pittrice, la sua fede e il grande bisogno d'amore e di quiete; basta analizzare le immagini per confrontarsi con la sua diretta analisi sentimentale che prende spunto dalla vita, assimilata, in quanto tale, con sincerità tutta umana.

Il gusto del particolare è lumeggiato da Serafina Marranghino per mezzo delle figure. Dove ogni dipinto possiede una sua voce antica e misteriosa, risonanze di luoghi quasi irraggiungibili, di interessi religiosi e morali confluenti verso una ben determinata ricerca critico-analitica-artistica.

Forse è per questo che si manifesta una reale comunicazione con l'osservatore, forse per questo gli parrà di vivere con la pittrice in uno spazio nutrito di silenzi e di luce, accanto a note di colore spesso accentuate che vanno dal blu al verde, dal rosso al giallo.

Stralci di vita che andando dal favoloso Tibet all'Africa diventano evasione dello spirito contro ogni formalità terrena (Antonio Oberti).

PENSIERO SULL'ARTE

"L'arte è la pulsione, aliena da ogni logica, attraverso la quale l'artista assurge alle vette più alte dello spirito per poi ripiombare nella banalità quotidiana, gratificato, però dallo stimolo dato alla sfera emozionale di chi vi si avvicina".

PENSIERO SULLA VITA

"La vita! Questa effimera avventura che tutti temono di finire troppo presto solo perché non ne hanno colto l'essenza".